



Legenda della carta:

Confine provinciale

Confine comunale

Confine del Parco regionale delle Groane, Pn 2004

Fasce fluviali - ambiti di rilevanza all'interno di contesti fortemente urbanizzati

Presenza di beni storico-paesaggistici o rilevante del sistema antropico all'interno dell'urbanizzato consolidato

Classi di caratterizzazione del valore multidimensionale paesistico-ambientale del territorio

Ambiti prevalentemente a conduzione agricola intensiva, inseriti all'interno di contesti paesaggistici di media rilevanza naturalistica, caratterizzati non complessivamente da una media complessità e diversità paesistico-ambientale anche dal punto di vista visivo-perettivo, in virtù dell'alleanza con prati e fasce boschee, e/o all'interno di unità di paesaggio poco insularizzate e interrotte da funzioni antropiche; possono rappresentare pertanto importanti punti di apertura visiva verso gli elementi paesaggistici di maggiore rilevanza, configurandosi così come ambiti idonei per l'inserimento di sentieri e percorsi per la fruizione ciclo-pedonale.

Giudizio finale: MEDIO-ALTA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti naturali di maggiore rilevanza paesistico-ambientale, sia per la presenza di molteplici fattori di qualità vegetazionale (ampi boschi a densità medio-alta e ad elevata funzionalità ecologica) che morfologica-naturalistica, caratterizzati da un basso grado di alterazione dei caratteri morfologici e fisici dei terreni, su quali insorgono molteplici vincoli di tutela e salvaguardia delle peculiarità presenti, interessati nel 50% dei casi da processi di insularizzazione territoriale che possono minuire l'integrità degli assetti ambientali presenti, per cui si rende necessario evitare ulteriori processi di frammentazione di tali ambienti, onde preservare le funzionalità ecologico-ambientali presenti.

Giudizio finale: ELEVATA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti a medio-alta rilevanza paesaggistica per la presenza di beni legati sia alla matrice antropica di valenza storico-culturale (ville, cascine, canali e reticoli idrografici minori), che naturalistico-ambientale, rappresentanti contesti a medio-alta qualità percettiva, sovente a corone di beni storico-architettonici presenti sul territorio.

Giudizio finale: MEDIO-ALTA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti a bassa rilevanza paesistico-ambientale, in cui si riscontrano medio-alti valori di intererenza fisico-perettiva per la transizione tra ambienti urbanizzati, prevalentemente di carattere residenziale a medio-bassa densità, e spazi aperti, o generati da processi di urbanizzazione di carattere dispersivo individuando episodi di compromissione di carattere puntuale dell'integrità delle risorse paesaggistiche presenti.

Giudizio finale: MEDIO-BASSA sensibilità paesistico-ambientale.

Beni paesaggistici legati alla matrice storica antropica, prevalentemente cascine e architetture, e corrispondenti a punti di percezione visiva, fortemente decorrelati e interrotti dallo sviluppo urbanizzativo. Rientrano in questa classe gli elementi di archeologia industriale delle fornaci riconosciuti come tali all'interno del piano di settore specifico.

Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti dell'agro-ecosistema a medio e medio-bassa rilevanza paesistico-ambientale, a conduzione prevalentemente agricola intervallati spesso da ambiti arborati (fasce e filari) e macchie di vegetazione naturale, di carattere residuo in quanto fortemente insularizzati e interrotti da processi insularizzati prevalentemente di carattere dispersivo, connettenti quindi da un alto grado di insularità e precarietà ecologico-ambientale.

Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti di particolare rilevanza naturalistica e paesaggistica, per la presenza di fasce fluviali, boschi e vegetazione naturale di pertinenza del reticolo idrico esistente (anche minori), di carattere prevalentemente lineare, rete irrigua di valore storico, rilevante morfologico-strutturale lineare del terreno, ideale (o da tutelare) con appositi vincoli di salvaguardia e/o fasce di rispetto, anche per il strategico ruolo di connettività ambientale e di possibili fasce connettive che tali ambienti rivestono all'interno dell'agro-ecosistema.

Giudizio finale: ALTA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti non urbanizzati a conduzione prevalentemente agricola di carattere intensivo, o con presenza arborea-arbustiva di modesta rilevanza naturalistica, ad elevata insularità paesistico-ambientale per gli alti valori di frammentazione e insularizzazione costante, fortemente interrotti da funzioni antropiche (prevalentemente infrastrutture stradali e urbanizzate, attrezzature sportive, etc.) che incidono negativamente anche sulla qualità percettiva di tali ambienti.

Giudizio finale: BASSA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti prevalentemente a conduzione agricola di carattere intensivo o di medio-bassa ampiezza, inseriti in contesti a media rilevanza paesistico-ambientale che risentono tuttavia da processi di insularizzazione e frammentazione territoriale, per cui risentono dell'interferenza di processi di carattere antropico che possono comportare dissolvi nella qualità percettiva degli ambienti extra-urban e sulla possibile integrità degli assetti locali.

Giudizio finale: MEDIA sensibilità paesistico-ambientale.

Ambiti i cui caratteri morfologici e fisici dei terreni sono stati fortemente alterati o modificati dall'intervento antropico, per esasperazione morfologica o per interventi mirati di sistemazione, rimessi a coltura o riempiti di inerti, inseriti prevalentemente in ambiti di medio valore naturalistico su cui possono resistere vincoli prevalentemente di natura idrogeologica.

BASSA sensibilità paesistico-ambientale (in caso di ambiti di cava, discariche, alterazioni e escavazioni passate)

MEDIA sensibilità paesistico-ambientale (in caso di movimenti minimi di terra, sistemazioni agricole e impiantamenti infrastrutturali)

Ambiti agricoli caratterizzati dalla presenza di elementi di rilevanza paesistico-ambientale legati alle colture in essere (frutti o legnose agrarie) su cui possono insorgere vincoli idrogeologici o tutela minori di differente natura.

Giudizio finale: MEDIO-ALTA sensibilità paesistico-ambientale.

Varianze generali

al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale delle Groane ex art. 19, c. 2 della Lr. 86/1983 e s.m.i.

3. Carta di caratterizzazione dello stato dei luoghi (rapporto 1:5.000)

Redazione della Variante generale al Pn del Parco regionale delle Groane
Prof. Pier Luigi Paselli, dott. Silvano Cusi, dott. ing. Alberto Biondetti (consulenti incaricati)
dott. P. Roberto Raimondi, dott. P. Luca Terzani, dott. P. Giorgio Grazi (collaborazione)
dott. Umberto Bassi, dott. Paolo Andrea Nardin (supporto)

Valutazione ambientale strategica
dott. gen. Aldo Strada, dott. ing. Ermanno Calcinai, dott. ing. Andrea Calcinai, dott. ing. Stefano Perangini

Consulenza legale
dott. avv. Mario Visani

Studi di settore per la Variante generale al Pn del Parco regionale delle Groane
dott. Mauro Belardi (ortologia) - avifauna e mammalofauna
dott. Claudio Fedi (agronomia) - agricoltura
dott. Luca Pozzani (forestale) - boschi e foreste
dott. Luca Garbaldi (botanica) - flora vegetazione
dott. Stefano Scali (entomologia) - arborescenti
dott. Paolo Palmi (entomologia) - lepidotteri

Staff del Parco regionale delle Groane
Rosario Petti - Presidente del Consorzio del Parco regionale delle Groane
dott. Sc. Luca Pozzani - responsabile dell'Area tecnica
dott. avv. Giulio Pelloni - Area tecnica
dott. Mario Giannarini - Direttore generale e segretario del Consorzio del Parco regionale delle Groane